



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Area Sanità e Sociale*

*Direzione Servizi Sociali*

**U.O. FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE**

# LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEI PROCESSI DI ALLEANZE PER LA FAMIGLIA NELLA REGIONE DEL VENETO

OTTOBRE 2016

## *Indice*

### Premessa

1. Riferimenti normativi
2. Finalità delle linee guida
3. Obiettivi delle linee guida
4. Risultati attesi
5. Ambiti di intervento delle Alleanze per la famiglia
6. Modalità di raccordo fra Regione e Comuni beneficiari
7. Impegni della Regione del Veneto
8. Impegni dei Comuni beneficiari
9. Attività ammissibili
10. Integrazione con altre iniziative regionali
11. Tempi di realizzazione
12. Dotazione finanziaria
13. Modalità di erogazione del contributo
14. Costi ammissibili
15. Modalità di monitoraggio, valutazione e rendicontazione
16. Attività di promozione e comunicazione
17. Comunicazioni
18. Ufficio di riferimento

## Premessa

In questi ultimi anni si è assistito, a tutti i livelli di programmazione delle politiche sociali e trasversalmente a tutti i paesi europei, ad una graduale e crescente valorizzazione dell'entità familiare attraverso l'adozione di provvedimenti volti a sostenere la famiglia nei diversi ambiti che spaziano dalla promozione di politiche familiari, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alle attività a favore della prima infanzia e alle responsabilità genitoriali. La dichiarazione scritta n.32/2012 sull'Anno europeo per la conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare, come proposto per il 2014, sottolinea che le politiche che sostengono la conciliazione della vita lavorativa e familiare possono ridurre le disparità retributive di genere e possono costituire un elemento chiave per l'occupazione sostenibile e una ripresa indotta del reddito nonché avere un impatto positivo sulla demografia e permettere alle persone di assumere le proprie responsabilità familiari.

Il Piano Nazionale per la Famiglia approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2012, strumento che traccia le linee di indirizzo in materia di politiche familiari al fine di garantire centralità e cittadinanza sociale alla famiglia, promuove l'attivazione delle Alleanze locali per la famiglia. L'obiettivo è di sostenere la diffusa attivazione di *reti locali*, costituite dalle *forze sociali, economiche e culturali* che, *in accordo con le istituzioni, promuovano nuove iniziative di politiche family friendly* (ovvero orientate al benessere della famiglia) *nelle comunità locali*: un impegno di tutti gli *stakeholders* verso la meta di una società *amica della famiglia* in collaborazione con tutte le istituzioni e i soggetti coinvolti. Le Alleanze, dunque, attraverso un sistema reticolare, mirano a stimolare attori molto diversi a orientare o riorientare i propri prodotti o servizi; sollecitano la convergenza di obiettivi; generano capitale relazionale e possono essere elemento di sviluppo ed incremento delle specifiche attività svolte da ciascun soggetto aderente.

Il programma di intervento predisposto dalla Regione del Veneto con la DGR n. 53 del 21/01/2013 a valere sull'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata si colloca perfettamente nella cornice sopra tratteggiata e rappresenta la naturale evoluzione di precedenti iniziative promosse dalla Regione del Veneto quali il Marchio famiglia, il Distretto famiglia, il sistema regionale dei nidi in famiglia, i Programmi Locali dei tempi di vita e di lavoro, il marchio Audit Famiglia Lavoro e le aziende family-friendly. Iniziative tutte dirette a valorizzare le politiche familiari non solo da un punto di vista sociale ma anche economico e a favorire la nascita di modelli di responsabilità territoriale coerenti con le indicazioni della politica europea e nazionale. Il programma regionale di cui alla DGR n. 53/2014 dispone che le amministrazioni singole o in unione o con protocollo d'Intesa, partecipino al percorso finalizzato a realizzare le Alleanze per la Famiglia (linea prioritaria di azione c) dell'Intesa) così come prevede che siano attivate altri interventi utili a garantire la loro realizzazione (linea d) e, fra le azioni trasversali, prevede un'attività di assistenza tecnica per la realizzazione del suddetto programma.

La DGR n. 2114 del 30/12/2015, in attuazione della DGR n. 53 del 21/01/2013 ha promosso un avviso pubblico rivolto alle Amministrazioni Comunali per la selezione delle manifestazioni d'interesse a partecipare al Programma Attuativo Regionale per la realizzazione delle "Alleanze per la famiglia" di cui il presente documento disciplina le linee guida di attuazione per i Comuni che sono risultati assegnatari di un contributo sulla base del Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 20 del 2 agosto 2016.

## **1. Riferimenti normativi**

---

- Piano Nazionale per la Famiglia approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2012.
- Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata.
- DGR n. 53 del 21-01-2013 - "Individuazione ed approvazione degli interventi di cui all'Intesa tra il Governo e le Regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" repertorio atti n. 119/CU del 25 ottobre 2012. (Intesa2)
- DGR n. 2114 del 30-12-2015 - "D.G.R. n. 53 del 21.1.2013: "Alleanze per la famiglia-realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese". Avviso pubblico di manifestazione d'interesse a partecipare al programma, rivolto alle Amministrazioni Comunali.

## **2. Finalità delle linee guida**

---

La finalità principale delle linee guida è quella di garantire una corretta ed omogenea attuazione dei processi di implementazione delle Alleanze per la famiglia nella Regione del Veneto al fine di ampliare l'offerta di servizi e opportunità a favore delle famiglie messe a dura prova dal perdurare della crisi economica.

## **3. Obiettivi delle linee guida**

---

Le presenti linee guida intendono fornire tutti gli elementi (obiettivi, attività, durata, risorse, costi, etc.) necessari a regolamentare il Programma Attuativo Regionale delle "Alleanze per la famiglia" e disciplinare di conseguenza il percorso di progettazione integrata (Regione/Comuni) allo scopo di originare piani attuativi di creazione e/o implementazione di Alleanze locali per la famiglia da realizzare nei territori coinvolti.

## **4. Risultati attesi**

---

I partner di ciascuna costituenda Alleanza locale per la famiglia, come indicato nella DGR n. 2114/2015, qualora non vi abbiano già provveduto, dovranno definire e sottoscrivere i contenuti di un accordo volontario tra i soggetti aderenti (Comune/i proponente/i e soggetti partner), nel quale saranno:

- individuate le finalità e gli obiettivi dell'Alleanza per la famiglia,
- specificati gli ambiti di intervento dell'Alleanza per la famiglia,
- esplicitati gli impegni comuni a tutte le organizzazioni proponenti l'Alleanza per la famiglia e gli impegni specifici delle singole organizzazioni aderenti,
- definite la durata e le modalità operative di funzionamento dell'Alleanza per la famiglia (es. gruppi di lavoro, ...).

L'accordo volontario è da predisporre secondo il modello che sarà reso disponibile sul sito internet istituzionale di cui al successivo punto 17.

## **5. Ambiti di intervento delle Alleanze per la famiglia**

---

Sulla base delle indicazioni espresse dalle Amministrazioni Comunali, singole o in partenariato, nelle manifestazioni di interesse di cui alla DGR n. 2114/2015 sono stati individuati i seguenti principali ambiti di intervento per l'attuazione su base locale delle Alleanze per la famiglia:

- a) Informazione e comunicazione su servizi e risorse a favore delle famiglie con l'utilizzo delle nuove tecnologie (nella logica della smart city)<sup>1</sup>;
- b) Sviluppo della collaborazione pubblico-privato nella promozione e realizzazione di politiche orientate ad una visione condivisa sulla conciliazione tempi di vita e di lavoro;
- c) Armonizzazione della programmazione territoriale attraverso l'integrazione delle politiche di conciliazione indicate e sviluppate a livello regionale con gli strumenti della programmazione locale;
- d) Attivazione nel territorio coinvolto di un percorso di sperimentazione ed implementazione di modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare.

I piani di attuazione su base locale delle Alleanza per la famiglia dovranno intervenire in almeno 2 (due) dei sopra indicati ambiti.

È altresì possibile sviluppare ulteriori azioni anche negli altri ambiti di intervento previsti dalla DGR n. 2114/2015 quali:

- e) Implementazione di sistemi di welfare aziendale, interaziendale, territoriale, pubblico e privato, che favoriscano la conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia;
- f) Organizzazione dei servizi territoriali pubblici e privati e degli esercizi commerciali con standard a misura di famiglia, sia per quanto riguarda gli orari che le modalità di accoglienza;
- g) Sostegno ai giovani.

## **6. Modalità di raccordo fra Regione e Comuni beneficiari**

---

Al fine di garantire il rispetto delle finalità sopra indicate, sarà attivato un coordinamento dei Comuni beneficiari del contributo, a regia regionale, utile per un confronto diretto sulla implementazione e sul funzionamento delle Alleanze per la famiglia. Tale azione di coordinamento sarà esperita attraverso momenti cadenzati di incontro e confronto con i rappresentanti dei Comuni beneficiari, che saranno anche utili occasioni di informazione e formazione sul tema. Si prevede la realizzazione di 4 (quattro) incontri:

- il primo, antecedente all'avvio dei piani di attuazione su base locale delle Alleanze per la famiglia, per condividere finalità, obiettivi, risultati attesi, tempi, modalità attuative, etc. del Programma Attuativo Regionale;
- il secondo, dopo 3 mesi dall'avvio dei piani di attuazione su base locale delle Alleanze per la famiglia, per una prima verifica dei percorsi di attuazione anche al fine di individuare tempestivamente eventuali accorgimenti correttivi che si dovessero rendere necessari;
- il terzo, dopo 7 mesi dall'avvio dei piani di attuazione su base locale delle Alleanze per la famiglia, per condividere i risultati delle azioni di monitoraggio (cfr. relazione intermedia di cui al punto 15.1), anche ai fini della modellizzazione dell'Alleanza per la famiglia;

---

<sup>1</sup> Su questo punto si veda anche quanto previsto al punto 10.

- il quarto, dopo 2 mesi dalla conclusione dei piani di attuazione, per una valutazione complessiva dell'iniziativa anche sulla base della relazione finale (cfr. punto 15.2).

## **7. Impegni della Regione del Veneto**

---

La Regione del Veneto ha il compito di sovra-intendere e supportare il processo di implementazione su base locale delle Alleanze per la Famiglia assicurando il rispetto dei contenuti delle presenti linee guida e in particolare di:

- assicurare la gestione del coordinamento dei Comuni beneficiari del contributo di cui al punto 6 (organizzazione, convocazione e gestione degli incontri);
- garantire l'assistenza e il supporto necessari ai Comuni beneficiari del contributo attraverso l'ufficio di riferimento di cui al punto 18;
- promuovere percorsi formativi specifici in materia a supporto dei Comuni beneficiari del contributo;
- predisporre i modelli di piano di attuazione (di cui al punto 11) e di accordo volontario tra i soggetti aderenti all'Alleanza per la famiglia (di cui al punto 4) nonché gli strumenti relativi alle attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei piani di attuazione delle Alleanze (secondo le modalità indicate al punto 15);
- provvedere all'erogazione del contributo spettante a ciascun Comune beneficiario sulla base del Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 20 del 02 agosto 2016, secondo le modalità indicate al punto 13;

## **8. Impegni dei Comuni beneficiari**

---

Ai Comuni beneficiari del contributo è richiesto di implementare su base locale l'Alleanza per la famiglia nel rispetto dei contenuti delle presenti linee guida e in particolare di:

- partecipare al coordinamento dei Comuni beneficiari del contributo di cui al punto 6;
- partecipare alle attività formative specifiche in materia ("manager delle Alleanze per la famiglia") promosse dalla Regione del Veneto;
- predisporre il piano di attuazione dell'Alleanza per la famiglia (di cui al punto 11) e definire e sottoscrivere i contenuti dell'accordo volontario tra i soggetti aderenti all'Alleanza per la famiglia (di cui al punto 4);
- adempiere le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei piani di attuazione delle Alleanze per la famiglia secondo le modalità indicate al punto 15;
- assolvere agli obblighi previsti per le attività di promozione e comunicazione di cui al punto 16.

## 9. Attività ammissibili

---

I processi di implementazione su base locale delle Alleanze per la famiglia possono essere realizzati attraverso le seguenti attività:

- a) approfondimento dello status quo dei servizi e delle iniziative presenti nel territorio (es.<sup>2</sup>. mappatura del sistema di offerta dei servizi rivolti alla famiglia, indagini di customer satisfaction sui servizi per la famiglia, ...);
- b) approfondimento dei fabbisogni del territorio (es. ricerche, analisi, studi per l'analisi dei bisogni del territorio nell'ambito della famiglia, ...);
- c) valutazione delle sinergie attivabili (es. incontri e tavoli di lavoro per la definizione delle azioni attivabili, attivazione di un ufficio dedicato al coordinamento dell'Alleanza per la famiglia, stipula di patti/accordi/protocolli, attivazione di partenariati pubblico/privati su specifiche iniziative [es. coordinamento di servizi e prestazioni per il tempo libero], ...);
- d) attivazione di iniziative formative (es. seminari, convegni, conferenze, percorsi formativi, ...) e informative specifiche (es. sportelli, guide, depliant, siti web, social network, app, ...) rivolte ad amministratori, operatori del settore, famiglie e alla cittadinanza in generale;
- e) introduzione, integrazione, revisione dei modelli gestionali e organizzativi di enti/organizzazioni (es. revisione degli orari e delle modalità di accesso ai servizi, nuove forme di pianificazione del lavoro e di misurazione e valutazione della prestazione lavorativa, introduzione di misure per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro del personale, certificazioni, spazi/centri famiglia, ...);
- f) introduzione, integrazione, revisione dei sistemi tariffari (es. agevolazione accesso ai servizi per la prima infanzia, alla scuola dell'infanzia, a mensa e trasporto scolastico, ...) e delle politiche di prezzo (es. menù famiglia, agevolazioni in base all'età dei bambini, *family card*, marchi, ...) da parte di enti/organizzazioni in favore delle famiglie;
- g) erogazione di contributi economici da parte dei Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici (es. sostegno a processi di welfare aziendale/territoriale pubblico e privato, ...);
- h) introduzione, integrazione, revisione di servizi di cura a supporto delle necessità educativo-assistenziali delle famiglie rispetto alla prima infanzia, alle persone con disabilità, ad anziani e adulti con problemi di autonomia (es. baby sitting, attività di dopo-scuola, servizi di sollievo, reti solidaristiche, ...), ai sensi della normativa in vigore;
- i) introduzione, integrazione, revisione degli strumenti di programmazione locale (es. Piano di zona, Piano del commercio, ...) con gli interventi di cui sopra.

## 10. Integrazione con altre iniziative regionali

---

Le attività da realizzare dovranno essere coerenti con le definizioni elaborate dalla Regione del Veneto, laddove esistenti, come nel caso degli "sportelli famiglia" di cui alla DGR n. 1247 del 1.8.2016 per quanto attiene alle azioni informative.

I Comuni beneficiari del contributo per la realizzazione di uno sportello famiglia di cui alla DGR n. 1247 del 1.8.2016 non potranno utilizzare le risorse di cui al punto 12 per l'implementazione dello sportello famiglia, a meno che non si tratti di un'estensione del servizio rispetto a quanto indicato nel progetto di cui alla DGR n. 1247 del 1.8.2016 (es. allargamento ad altri Comuni, ampliamento degli orari di funzionamento, aggiunta di nuove funzionalità, ...).

---

<sup>2</sup> Le attività elencate fra parentesi sono esemplificative e non esaustive delle possibili attività che si possono realizzare.

## **11. Tempi di realizzazione**

---

I piani di attuazione su base locale delle Alleanze per la famiglia hanno una durata di 12 mesi dalla comunicazione di avvio delle attività.

La comunicazione di avvio delle attività deve pervenire alla Regione del Veneto entro il 16 dicembre 2016, unitamente al piano di attuazione, comprensivo delle previsioni di spesa, da predisporre secondo il modello che sarà trasmesso in tempo utile ai Comuni beneficiari del contributo e reso disponibile anche sul sito internet istituzionale di cui al successivo punto 17.

Sulla base di motivata richiesta, da formalizzarsi almeno 2 mesi prima del termine sopra indicato per il completamento delle attività, sarà possibile chiedere una proroga di massimo 3 mesi per l'ultimazione delle attività previste.

## **12. Dotazione finanziaria**

---

Le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle Alleanze per la famiglia assommano a complessivi 900.000 € ripartiti fra i 30 Comuni singoli o in partenariato ammessi a finanziamento come indicato nel Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 20 del 02 agosto 2016. Non vi è obbligo di co-finanziamento da parte dei Comuni beneficiari.

## **13. Modalità di erogazione del contributo**

---

Il contributo sarà erogato in due distinte fasi:

- una prima quota, a titolo di anticipo, pari al 60% del contributo concesso, ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività progettuali (di cui al punto 11);
- una seconda quota, pari al 40% del contributo concesso, alla conclusione delle attività dopo la presentazione della relativa documentazione di rendicontazione delle spese sostenute di cui al punto 15.2.

È possibile rinunciare al contributo assegnato previa motivata comunicazione da formalizzarsi prima dell'avvio delle attività progettuali.

In caso di rinuncia al contributo assegnato formalizzata durante lo svolgimento delle attività progettuali, il contributo riconosciuto sarà rideterminato sulla base dell'effettivo stato di avanzamento delle attività previste dal piano di attuazione.

## **14. Costi ammissibili**

---

Il periodo di eleggibilità delle spese riferite ai piani di attuazione delle Alleanze per la famiglia decorre dal 02.08.2016 al 01.11.2017, salvo proroga di cui al punto 11.

I costi per essere considerati ammissibili devono:

- essere strettamente connessi allo svolgimento delle attività per le quali è concesso il contributo;
- essere imputati a costi reali;
- essere documentati con giustificativi originali o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti;
- non essere oggetto di contributo da parte di altri soggetti pubblici o privati.

Le categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- costi del personale interno (ovvero spese per i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale, del Comune, singolo o in partenariato, beneficiario del contributo) impiegato per le attività di attuazione dell'Alleanza per la famiglia. Le attività del personale interno devono essere supplementari/aggiuntive rispetto a quelle previste per le attività istituzionali del Comune ed essere specificatamente destinate all'attuazione dell'Alleanza per la famiglia. Dovranno inoltre essere oggetto, in sede di rendicontazione, di apposita auto-dichiarazione firmata dal lavoratore sul numero di ore impiegate nell'ambito del piano di attuazione dell'Alleanza per la famiglia. I costi relativi a questa voce non devono superare a rendiconto il 20% del contributo assegnato;
- costi per consulenze e affidamento di servizi a soggetti esterni finalizzati alla realizzazione delle attività;
- spese per materiali e attrezzature finalizzati alla realizzazione delle attività; I costi relativi a questa voce non devono superare a rendiconto il 10% del contributo assegnato;
- agevolazioni/contributi economici concesse dai Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici nell'ambito del processo di attuazione dell'Alleanza per la famiglia.

Sono, invece, tipologie di spesa non ammissibili:

- gli oneri relativi ad attività promozionali e di comunicazione del proponente non direttamente connesse al piano di attuazione dell'Alleanza per la famiglia;
- gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non strettamente attinenti alle attività dell'Alleanza per la famiglia;
- gli oneri connessi alla ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- i costi generali sostenuti da/dai Comuni proponenti per la propria struttura (affitto, utenze, pulizie, ecc.);
- le spese di viaggio e soggiorno;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dell'Alleanza per la famiglia.

## **15. Modalità di monitoraggio, valutazione e rendicontazione**

---

Sono previste attività di monitoraggio (in itinere) e di valutazione (ex post), oltre alla predisposizione della rendicontazione finale.

### **15.1. Relazione intermedia**

---

I Comuni beneficiari del contributo di cui alla DGR n. 2114/2015 dovranno inviare alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto, entro i 15 giorni successivi ai primi 6 mesi dall'avvio delle attività, una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del piano di attuazione dell'Alleanza per la famiglia, da predisporre secondo il modello che sarà reso disponibile sul sito internet istituzionale di cui al successivo punto 17.

### **15.2. Relazione finale e rendicontazione finanziaria**

---

I Comuni beneficiari del contributo di cui alla DGR n. 2114/2015 dovranno inviare alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto, entro 30 giorni dalla chiusura delle attività, la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel piano di attuazione e sui i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati.

Entro il medesimo termine dovrà essere inviato il rendiconto delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di attuazione. La rendicontazione dovrà riportare l'indicazione esatta delle fatture o dei giustificativi di spesa che dovranno essere allegati in copia e conservati in originale presso la sede dell'ente; per ciascuno dovrà altresì essere allegata

l'attestazione dell'avvenuto pagamento. Fatture o altri giustificativi di spesa prodotti devono contenere un esplicito riferimento al piano di attuazione dell'Alleanza per la famiglia.

Nel caso di manifestazioni di interesse di cui alla DGR n. 2114/2015 presentate dai Comuni in forma associata, il Comune capofila è tenuto a predisporre la rendicontazione comprensiva anche delle spese eventualmente sostenute dagli altri Comuni partner. In tal caso, i Comuni partner, sono tenuti a fornire al Comune capofila l'elenco delle fatture o dei giustificativi di spesa (e delle relative attestazioni di avvenuto pagamento) accompagnata da apposita dichiarazione che ne attesti la conformità agli originali conservati presso l'ente. Si procede analogamente anche nel caso di spese eventualmente sostenute dagli altri partner dell'Alleanza per la famiglia.

La relazione finale e la rendicontazione finanziaria sono da predisporre secondo i modelli che saranno resi disponibili sul sito internet istituzionale di cui al successivo punto 17.

## **16. Attività di promozione e comunicazione**

---

Sugli atti, sui documenti e sugli altri materiali elaborati o predisposti per la realizzazione del piano di implementazione su base locale delle Alleanze per la famiglia deve essere espressamente indicato che il medesimo è realizzato con un contributo attribuito dalla Regione del Veneto ("Attività realizzata con il contributo della Regione del Veneto").

Per l'utilizzo del Logo regionale si invita a fare riferimento alla Direzione Comunicazione della Regione del Veneto (<http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/marchio-regionale>).

## **17. Comunicazioni**

---

Tutte le informazioni di interesse generale in relazione alle presenti linee guida saranno pubblicate nella sezione dedicata alle Alleanze per la famiglia sul sito istituzionale [sociale.regione.veneto.it](http://sociale.regione.veneto.it) (portale sociale regionale) la cui piena operatività è prevista a partire dal mese di Gennaio 2017.

## **18. Ufficio di riferimento**

---

Per ogni richiesta di chiarimento e/o ulteriore informazione è possibile rivolgersi all'ufficio di riferimento:

Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali  
Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile  
Politiche e Servizi per la Famiglia  
Rio Novo – Dorsoduro, 3493 – 30123 Venezia  
Tel. 041/2791371 – Fax 041/2791369 -  
E-mail: [alleanzeperlafamiglia@regione.veneto.it](mailto:alleanzeperlafamiglia@regione.veneto.it)